



UP & DOWN

ANCORA SEGNALI POSITIVI

Il mese di marzo appena trascorso è iniziato col segno + per i cospicui realizzzi dell'asta AP, un segnale tangibile di buona salute del mercato. Infatti nell'ormai classica asta milanese, dove sono offerti solo lotti e collezioni (e non pezzi singoli), protagonisti sono gli operatori commerciali che ne approfittano per rifornire i loro stock. La positività e la speranza dei commercianti si evince dai prezzi realizzati e da quasi tutto il venduto; da una partenza di circa 250.000 euro si è giunti a un realizzo, diritti compresi, di 500.000 euro. Un risultato veramente incoraggiante! Ci teniamo a ribadire ancora una volta che la lettura di questi dati non va fatta sui realizzzi dei singoli lotti ma sul risultato globale, sintomo positivo che lascia intravedere una certa fiducia e ottimismo per il futuro della nostra filatelia. Capita spesso che nell'interpretare le vendite delle aste c'è chi si sofferma su un determinato realizzo – magari molto al di sotto del prezzo di catalogo – definendolo scandaloso o sintomo di debolezza del mercato. Non ci stancheremo mai di sostenere che ciò invece non rappresenta un veritiero stato di salute del mercato perché è possibilissimo che in quel preciso giorno, in quella specifica tornata d'asta, nessuno degli interessati a quel determinato pezzo sia presente (o addirittura non conosca neppure la data della vendita), da qui la conclusione che il non realizzo o l'acquisto a un prezzo molto sotto al prezzo di ingrosso, non può essere considerato un “prezzo di mercato” ma è il dato, certamente negativo, solo di quell'istante. Ma per tornare all'asta, è da segnalare la vendita di una bella collezione di Cina (per 60.000 euro) che denota, malgrado un ribasso delle quotazioni, una leggera ripresa dell'interesse collezionistico verso questo paese. Alla metà di marzo un'altra importante asta è stata battuta dalla Casati di Monza che ha registrato un soddisfacente realizzo finale e un significativo incremento di offerte ricevute da privati collezionisti rispetto alle aste precedenti. Anche questo un segnale che contribuisce a sostenere la nostra convinzione, già espressa nel numero scorso, di una leggera ma concreta ripresa del mercato filatelico.

Sebastiano Cilio